Deliberazione n. 31/2026/CCC

CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

composto dai magistrati

Maria Teresa Polverino	Presidente
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Adriano Gribaudo	Consigliere
Benedetto Brancoli Busdraghi	Primo Referendario relatore

Nella camera di consiglio del **10 novembre 2026**
ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la l. 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTO l'art. 11 della l. 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA, altresì, la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 26/SSRRCO/INPR/2025, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2026", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 cit.;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 7/2026/CCC del 18 marzo 2026, con la quale è stata approvata la "Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2026";

VISTO l'ordine di servizio n. 3/2026, con il quale è stata confermata l'assegnazione al Primo Referendario Benedetto Brancoli Busdraghi dell'istruttoria relativa alla misura del "Piano Strategico Zes unica";

VISTA l'attività istruttoria condotta, come descritta in atti;

VISTA la relazione conclusiva di deferimento al Collegio prot. CCC n. 934 del 4 novembre 2026;

VISTA l'ordinanza n. 14 del 5 novembre 2026, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il Collegio per l'adunanza del 10 novembre 2026, al fine della deliberazione in argomento;

UDITO, nella camera di consiglio del 10 novembre 2026, il relatore Pr. Ref. Benedetto Brancoli Busdraghi;

PREMESSO CHE

1. Con la deliberazione n. 7/2026/CCC, il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha approvato la Programmazione per l'anno 2026, nel cui ambito è stato confermato, tra le misure all'esame del Collegio e in continuità con l'anno precedente, il "Piano Strategico Zes unica" (anche "Piano").

Quest'ultimo è stato gestito, dapprima, dalla Struttura di missione della Zona economica speciale ("Zes") (anche "Struttura") e, successivamente, dal Dipartimento per il Sud (anche "Dipartimento"), istituito presso la Presidenza del

Consiglio dei ministri, quale struttura di supporto per l'attuazione delle funzioni di indirizzo, coordinamento e promozione dell'azione strategica del Governo con riferimento alle politiche per il Sud.

2. Come rappresentato nelle precedenti deliberazioni di questo Collegio del 22 ottobre 2024, n. 36/2024/CCC, del 18 febbraio 2025, n. 6/2025/CCC, del 27 maggio 2025, n. 23/2025/CCC, e del 9 giugno 2026, n. 21/2026/CCC, a cui si rinvia, il Piano strategico Zes unica definisce la politica di sviluppo della Zona economica speciale per il Mezzogiorno, denominata "Zes unica", istituita a far data dal 1° gennaio 2024, con d.l. 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla l. 13 novembre 2023, n. 162 (in prosieguo, anche "decreto-legge Sud"), ricomprendendo inizialmente i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna. L'art. 1 della l. 18 novembre 2025, n. 171, ha ricompreso nella Zes anche i territori delle Regioni Marche e Umbria.

La Zes unica rappresenta una zona delimitata del territorio dello Stato nella quale l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali può beneficiare di speciali condizioni in relazione agli investimenti e alle attività di sviluppo d'impresa (art. 9, comma 1, d.l. n. 124/2023).

L'art. 16, comma 6, del d.l. 19 settembre 2023, n. 15, modificato dall'art. 1, comma 249, della l. 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio per il 2024), ha istituito il credito d'imposta per investimenti nella Zes unica, riconoscendolo nel limite di spesa complessivo di euro 1.800.000.000,00 per l'anno 2024.

L'art. 1, comma 485, della l. 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025), ha previsto per l'anno 2025 il limite complessivo di spesa di euro 2.200.000.000,00.

L'art. 1, comma 438, della l. 30 dicembre 2025, n. 199 (legge di bilancio 2026) ha prorogato il credito d'imposta per investimenti realizzati nella Zes unica dal 1° gennaio 2026 al 15 novembre 2028, nel limite di spesa di euro 2,3 miliardi per il 2026, di euro 1 miliardo per il 2027 e di euro 750 milioni per il 2028.

In sede di conversione del d.l. 8 agosto 2025, n. 116, l'art. 1, comma 1, della l. 3 ottobre 2025, n. 147, ha inserito l'art. 9 *bis*, che ha, tra l'altro, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Dipartimento per il Sud, che "*cura l'attuazione delle funzioni di indirizzo, coordinamento e promozione dell'azione strategica del Governo con*

riferimento alle politiche per il Sud, come definite dall'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 luglio 2025", tra cui "*promuovere e coordinare l'istituzione e l'attuazione della […] Zes unica*".

La disciplina viene rimessa a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 303/1999. L'art. 9 *bis*, comma 2, del d.l. n. 116/2025 dispone, in particolare, che, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del predetto d.p.c.m., venga adottato il decreto di organizzazione interna del Dipartimento per il Sud e che, a decorrere dalla data di entrata in vigore di tale decreto di organizzazione interna, è soppressa la Struttura di missione Zes, con assegnazione al Dipartimento per il Sud del contingente di sessanta unità di personale non dirigenziale della Struttura di missione Zes, nonché del contingente di esperti già assegnato alla Zes.

In attuazione del predetto art. 9-*bis*, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2025, pubblicato in Gazzetta ufficiale - Serie generale n. 29 del 5 febbraio 2026, recante "Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012", di istituzione del Dipartimento per il Sud (in particolare, artt. 2, 24-*bis* e 24-*sexies*), è stato modificato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° ottobre 2012, provvedendo all'istituzione del Dipartimento per il Sud, nell'ambito dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il d.p.c.m. citato dispone che il Dipartimento svolga, tra le altre, le seguenti attività: supportare l'Autorità politica nell'attuazione del Piano strategico Zes unica; coordinare la segreteria tecnica della Cabina di regia Zes; redigere lo schema del Piano strategico garantendo la partecipazione delle regioni; coordinare l'attuazione delle attività del Piano e ne monitora interventi e incentivi; promuovere l'attrattività della Zes e garantire la trasparenza delle informazioni; gestire l'istruttoria per l'autorizzazione unica Zes (art. 15 del d.l. n. 124/2023); curare comunicazione e pubblicità tramite il portale Zes; gestire lo sportello unico digitale S.U.D. Zes; mantenere i rapporti con l'Agenzia delle entrate sugli investimenti agevolabili.

3. Con la deliberazione del 9 giugno 2026, n. 21/2026/CCC, il Collegio si è soffermato sullo stato di avanzamento della Zes, tra l'altro raccomandando: i) di fissare e attenersi a precise scansioni temporali endoprocedimentali per i

procedimenti autorizzativi; ii) di sollecitare l'allineamento della situazione effettiva delle assunzioni del personale amministrativo alla dotazione organica; iii) di completare e di implementare i sistemi di controllo e di monitoraggio, funzionali a verificare l'efficacia delle misure adottate per il complessivo avanzamento del Piano.

3.1. Il Dipartimento per il Sud, con nota del 14 ottobre 2026, ha riferito sulle azioni intraprese a seguito delle raccomandazioni formulate dal Collegio (cfr. par. 4).

3.2. Il Collegio ha svolto un'ulteriore attività istruttoria, circoscrivendo l'indagine a un campione di imprese beneficiarie dei contributi di maggiore entità, selezionate anche sulla base di criteri di differenziazione territoriale (cfr. par. 5).

CONSIDERATO CHE

4. In riscontro alle raccomandazioni formulate dal Collegio con la citata deliberazione n. 21/2026/CCC, l'Autorità di gestione ha riferito, con nota del 14 ottobre 2026, sulle azioni intraprese.

Con particolare riferimento alla fissazione e alla programmazione di precise scansioni temporali endoprocedimentali, il Dipartimento ha rappresentato di aver adottato la direttiva dipartimentale n.1 del 2026, avente ad oggetto "*Procedure organizzative funzionali allo svolgimento del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'art.15 del decreto-legge n.124/2023*".

Con la citata direttiva, ai responsabili unici del procedimento ("Rup") viene attribuita la responsabilità dell'istruttoria, da esercitarsi mediante la predisposizione della proposta di determinazione conclusiva del procedimento, formulata agli esiti dell'istruttoria svolta, nonché mediante la trasmissione degli atti all'organo competente all'adozione del provvedimento finale, individuato nel Capo di Dipartimento.

Inoltre, si prevede l'individuazione del Rup, in applicazione dei criteri di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza, tenendo conto dell'equa distribuzione del carico di lavoro e della opportuna rotazione su base territoriale.

Il Dipartimento, inoltre, con successiva direttiva dipartimentale n. 2/2026, ha specificato le modalità operative del procedimento di autorizzazione unica, di cui all'art. 15 del d.l. n. 124/2023, allo scopo di garantire l'efficienza procedimentale

mediante la puntuale e uniforme prassi applicativa della norma, nonché di favorire una precisa scansione temporale delle fasi procedimentali.

Con particolare riferimento all'esigenza di assicurare l'allineamento tra la consistenza effettiva del personale amministrativo in servizio e la dotazione organica prevista, l'Amministrazione ha rappresentato che, a esito delle procedure di interpello, sono stati conferiti n. 5 incarichi dirigenziali.

Inoltre, si sono concluse le procedure per la selezione di n. 2 posti ulteriori di funzione dirigenziale (Coordinatore del Servizio I e del Servizio III), con l'individuazione dei candidati vincitori. Sono attesi i provvedimenti del Dipartimento per il personale necessari per la stipula dei contratti.

Con riguardo, invece, al contingente di personale non dirigenziale, allo scopo di allineare la situazione effettiva delle assunzioni del personale amministrativo alla dotazione organica, con nota del 28 settembre u.s., l'Amministrazione ha richiesto al Dipartimento per il personale di attivare le procedure di comando per n. 10 unità.

Quanto alla necessità di completare e implementare i sistemi di controllo e di monitoraggio, funzionali a verificare l'efficacia delle misure adottate per il complessivo avanzamento del Piano, il Dipartimento ha rappresentato che, a esito di interlocuzioni con l'Inps, è stato definito uno schema di accordo ai sensi dell'art. 15 della l. 7 agosto 1990, n. 241.

L'amministrazione ha specificato che: "*l'Accordo è volto a strutturare e consolidare la collaborazione tra il Dipartimento e l'Inps ai fini dell'acquisizione di elementi informativi in merito agli strumenti di incentivazione, con particolare riferimento al monitoraggio delle misure di riduzione del costo del lavoro e di incentivazione dell'occupazione rilevanti per i territori interessati dalla Zes unica*".

L'acquisizione dei dati trasmessi dall'Inps è diretta, in particolare, alla verifica, distintamente per ciascuna misura, dell'effettivo accesso ai benefici, della dimensione finanziaria e occupazionale e della distribuzione territoriale, per settore di attività economica e per classe dimensionale d'impresa, nonché allo specifico monitoraggio delle medesime misure con riferimento ai soggetti titolari di autorizzazione unica.

Con riferimento alla sottoscrizione dell'accordo, l'amministrazione ha rappresentato di essere in attesa di aggiornamenti da parte dell'Inps.

Con riferimento alla collaborazione avviata con l'Agenzia delle entrate, il Dipartimento ha aggiunto di aver proceduto alla sottoscrizione, ai sensi dell'art. 15 della l. n. 241/1990, di un accordo per la condivisione di dati e informazioni sul credito di imposta per gli investimenti Zes, di cui all'art. 16 del d.l. n. 124/2023.

Nel dettaglio, l'Agenzia delle entrate si impegna a mettere a disposizione un insieme strutturato di dati relativi al credito d'imposta Zes, articolati sulla base di specifici parametri di analisi, tra cui la dimensione delle imprese beneficiarie, la tipologia degli investimenti realizzati, la classificazione delle attività economiche secondo i codici Ateco e la localizzazione territoriale degli interventi a livello regionale. Inoltre, l'Agenzia fornirà informazioni di dettaglio in ordine ai crediti d'imposta fruiti dai soggetti destinatari del provvedimento di autorizzazione unica ai sensi degli artt. 14 e ss. del d.l. n. 124/2023, al fine di consentire una più puntuale attività di monitoraggio e valutazione degli effetti della misura agevolativa.

Il Dipartimento ha rappresentato, inoltre, che è stata approvata la proposta tecnica per la realizzazione, da parte di Infocamere, di uno strumento analitico per supportare l'elaborazione di analisi funzionali al monitoraggio delle autorizzazioni uniche e delle misure di incentivazione nell'ambito della Zes unica.

In particolare, tale piattaforma interattiva (c.d. *dashboard*) consentirà di monitorare l'economia e il lavoro dell'area Zes e la visualizzazione di informazioni sintetiche e statistiche sulle dinamiche del sistema produttivo ed imprenditoriale di tali aree in rapporto al contesto provinciale e regionale.

Infine, è stato istituito un apposito Gruppo di lavoro, con il compito di analizzare gli effetti della Zes unica sul sistema economico, produttivo e occupazionale dei territori interessati, assicurando il raccordo delle informazioni acquisite.

Il Dipartimento ha, altresì, reso informazioni aggiuntive in relazione ai benefici economici richiesti dalle società analizzate dal Collegio.

5. L'ulteriore attività istruttoria ha preso in esame gli effetti dei contributi associati al Piano strategico Zes unica, erogati nel periodo dal 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2025, su un campione di 11 imprese beneficiarie, analizzando, ove disponibili, i dati

relativi a livelli occupazionali, investimenti, redditività e struttura patrimoniale nel triennio 2023-2025.

Sono state campionate imprese appartenenti a comparti diversi, alla luce dell'entità dei contributi percepiti negli esercizi 2024 e 2025, al fine di riscontrare le variazioni nel tempo.

Tabella n. 1 – Elenco delle imprese oggetto di campionamento.

Impresa	Settore merceologico di afferenza	Regione
1	Produzione di prodotti farinacei conservati	Basilicata
2	Servizi di alloggi di alberghi e simili	Calabria
3	Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di apparecchiature	Calabria
4	Lavori di meccanica generale dei metalli	Campania
5	Fabbricazione di armi e munizioni per uso militare	Campania
6	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	Campania
7	Lavori di meccanica generale dei metalli	Campania
8	Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari	Campania
9	Fabbricazione di ascensori, scale mobili e tappeti mobili	Puglia
10	Produzione di prodotti farinacei	Sardegna
11	Consulenza imprenditoriale e altre attività di consulenza gestionale n.c.a.	Sicilia

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Dipartimento per il Sud.

Nei paragrafi seguenti sono esposte le risultanze emerse dall'analisi dei dati trasmessi in sede istruttoria dall'Autorità di gestione, nonché quelli acquisiti sul portale Telemaco-Infocamere.

5.1 La prima linea di indagine ha riguardato l'evoluzione dei livelli occupazionali delle imprese oggetto di campionamento, negli esercizi dal 2023 al 2025, come da tabella che segue.

Tabella n. 2 – Livelli occupazionali delle imprese campionate – esercizi 2023-2025.

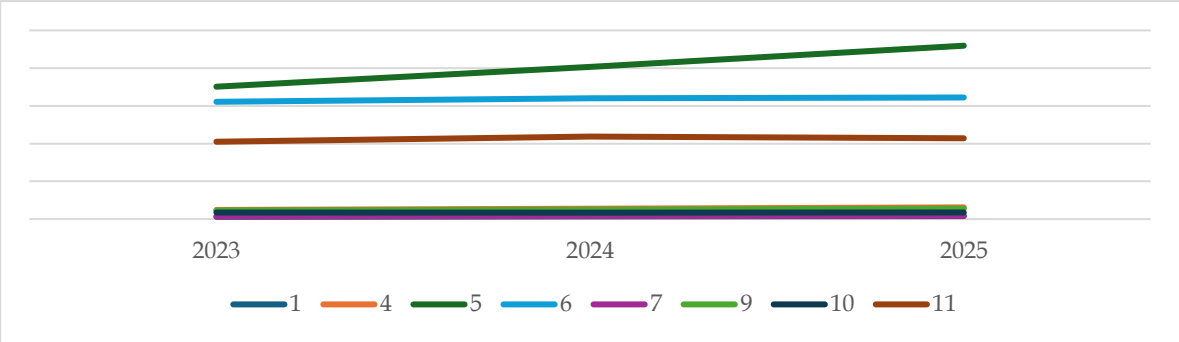
Impresa	Settore merceologico di afferenza	Regione	2023	2024	2025
1	Produzione farinacei	Basilicata	30	36	39
4	Lavorazione metalliche	Campania	121	139	155
5	Produzione armamenti	Campania	1.754	2.015	2.297
6	Farmaceutica di base	Campania	1.554	1599	1.611
7	Metalmeccanica	Campania	33	38	42
9	Attività manifatturiere	Puglia	114	126	139
10	Produzione farinacei	Sardegna	87	85	88
11	Consulenza gestionale	Sicilia	1.025	1.093	1.072

Fonte: elaborazione dati Telemaco-Infocamere.

Nell'arco del triennio di riferimento, il numero complessivo dei dipendenti delle imprese interessate ha registrato, nel 2025, un incremento medio di circa 18 per cento rispetto al 2023.

Di seguito, si riporta una rappresentazione grafica dell'andamento percentuale dei livelli occupazionali registrati dalle imprese oggetto di analisi.

Grafico n. 1 - Livelli occupazionali delle imprese campionate – esercizi 2023-2025.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Telemaco-Infocamere.

Ai fini della valutazione degli effetti economico-occupazionali, l'analisi ha, altresì, considerato l'evoluzione dei costi complessivamente imputati al personale dalle società interessate nel triennio di riferimento, i cui dati sono sintetizzati nella tabella seguente.

Tabella n. 3 – Totale dei costi del personale – esercizi 2023-2025.

Impresa	Settore merceologico di afferenza	Regione	2023	2024	2025
1	Produzione farinacei	Basilicata	1.245.329,00	1.743.403,00	2.000.117,00
4	Lavorazione metalliche	Campania	9.060.071,00	10.929.157,00	14.670.513,00
5	Produzione armamenti	Campania	151.157.703,00	182.937.912,00	222.991.324,00
6	Farmaceutica di base	Campania	186.025.804,00	181.400.236,00	200.199.303,00
7	Metalmeccanica	Campania	1.122.392,00	1.306.113,00	1.419.023,00
8	Ingrosso oli alimentari	Campania	299.932,00	347.876,00	385.392,00
9	Attività manifatturiera	Puglia	4.783.478,00	5.148.525,00	6.754.337,00
10	Produzione farinacei	Sardegna	3.925.691,00	3.803.197,00	3.819.437,00
11	Consulenza gestionale	Sicilia	44.676.139,00	46.077.808,00	47.534.722,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Telemaco-Infocamere.

Con riferimento ai costi del personale, si rileva un incremento medio di circa il 30 per cento nel periodo considerato.

Nel complesso, i dati analizzati evidenziano un andamento tendenzialmente crescente dei livelli occupazionali nelle imprese esaminate, generalmente accompagnato da un corrispondente incremento dei costi del personale.

Fa eccezione la società operante nel settore della produzione di farinacei, che a fronte della sostanziale stabilità dell'organico, registra costi del personale lievemente inferiori rispetto a quelli rilevati nel 2023.

5.2 Di seguito, si riportano i dati contabili concernenti l'evoluzione delle

immobilizzazioni materiali delle società oggetto di campionamento nel triennio 2023-2025.

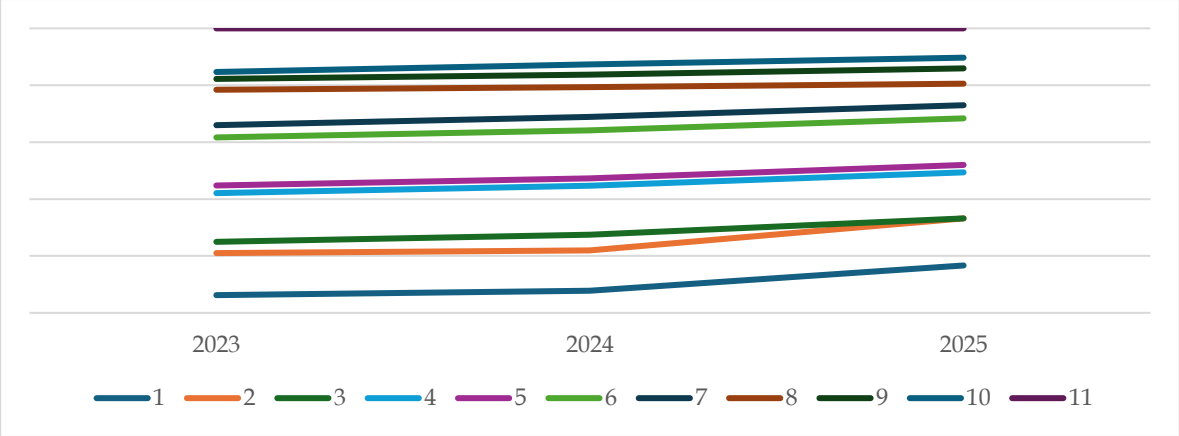
Tabella n. 4 – Immobilizzazioni materiali – esercizi 2023-2025.

Impresa	Settore merceologico di afferenza	Regione	2023	2024	2025
1	Produzione farinacei	Basilicata	3.160.563,00	4.438.759,00	11.279.281,00
2	Alloggio alberghiero	Calabria	7.512.819,00	8.167.813,00	11.206.714,00
3	Commercio al dettaglio	Calabria	2.009.785,00	3.139.701,00	- *
4	Lavorazione metalliche	Campania	8.700.469,00	9.875.837,00	10.969.163,00
5	Produzione armamenti	Campania	136.321.049,00	153.177.338,00	176.269.655,00
6	Farmaceutica di base	Campania	85.853.735,00	96.691.614,00	110.954.949,00
7	Metalmeccanica	Campania	2.189.337,00	2.706.147,00	3.132.963,00
8	Ingrosso oli alimentari	Campania	632.600,00	599.903,00	512.780,00
9	Attività manifatturiere	Puglia	19.329.703,00	25.304.590,00	36.472.922,00
10	Produzione farinacei	Sardegna	12.402.659,00	20.625.502,00	25.479.701,00
11	Consulenza gestionale	Sicilia	7.786.656,00	7.284.072,00	6.974.461,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Telemaco-Infocamere.
**Allo stato dell'istruttoria, non risulta disponibile il bilancio dell'esercizio 2025.*

Per una più immediata rappresentazione delle evidenze emerse dall'analisi, si riporta, di seguito, il relativo grafico.

Grafico n. 2 - Immobilizzazioni materiali – esercizi 2023-2025.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Telemaco-Infocamere.

Ai fini di una verifica più analitica, i dati relativi ai flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento in immobilizzazioni materiali (di seguito, investimenti) sono aggregati in rapporto all'ammontare dei contributi erogati negli esercizi 2024 e 2025.

Tabella n. 5 – Contributi percepiti e investimenti realizzati – esercizi 2024-2025.

Impresa		Regione	Dato contabile	2024	2025
1	Produzione farinacei	Basilicata	Tot. contributi	4.864.869,94	437.659,65
			Investimenti	(1.775.990,00)	(7.367.399,00)
2	Alloggio alberghiero	Calabria	Tot. contributi	424.839,78	5.509.110,90
			Investimenti	(931.811,00)	- *
4	Lavorazioni metalliche	Campania	Tot. contributi	1.258.766,81	866.481,50
			Investimenti	(1.815.909,00)	(1.768.144,00)
5	Produzione armamenti	Campania	Tot. contributi	18.275.159,00	0,00
			Investimenti	(71.536.690,00)**	(36.020.705,00)**
6	Farmaceutica di base	Campania	Tot. contributi	1.996.267,32	2.348.887,15
			Investimenti	(21.615.213,00)	(25.474.340,00)
9	Attività manifatturiere	Puglia	Tot. contributi	654.252,70	3.425.850,05
			Investimenti	(8.025.159,00)	(13.601.663,00)
10	Produzione farinacei	Sardegna	Tot. contributi	76.271,97	5.540.082,69
			Investimenti	(10.185.022,00)	(7.268.165,00)
11	Consulenza gestionale	Sicilia	Tot. contributi	970.656,01	2.536.822,12
			Investimenti	(1.281.531,00)	(696.599,00)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Telemaco-Infocamere e Dipartimento per il Sud.
**Allo stato dell'istruttoria, dato contabile non valorizzato nell'esercizio 2025.*
***Dati contabili riferiti unitariamente ad investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali.*

L'analisi congiunta delle immobilizzazioni materiali e dei flussi finanziari destinati agli investimenti evidenzia, per la maggior parte delle imprese esaminate, un rafforzamento della dotazione patrimoniale produttiva nel triennio considerato. In diversi casi, l'incremento delle immobilizzazioni risulta accompagnato da investimenti in beni strumentali.

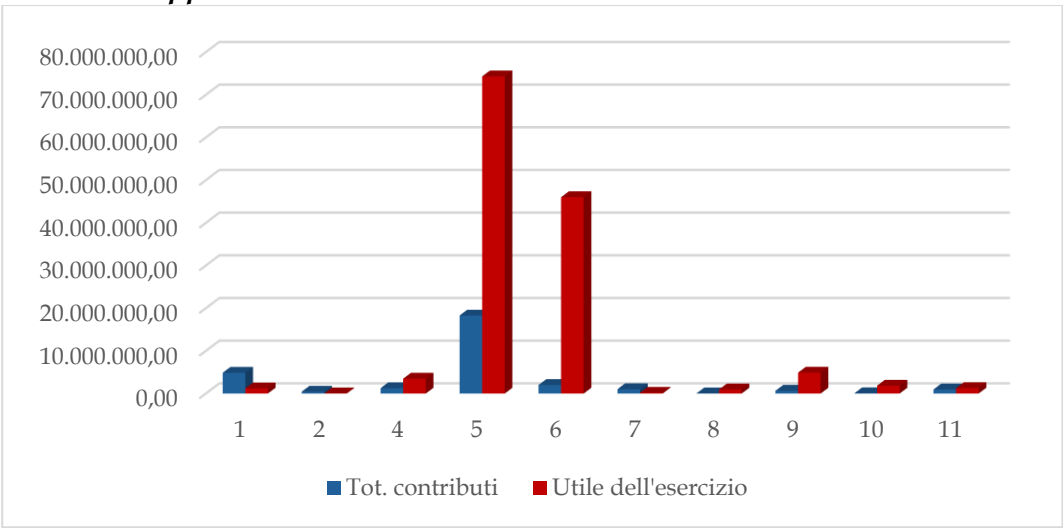
Particolarmente rilevante risulta la crescita del valore delle immobilizzazioni registrata dalle imprese operanti nei settori della produzione di farinacei (*cfr.* impresa 1), della farmaceutica di base e delle attività manifatturiere – andamento che trova riscontro nei corrispondenti flussi di investimento rilevati nel triennio.

Permangono, inoltre, alcune situazioni differenziate. In particolare, le imprese operanti nei settori dell'ingrosso alimentare e della consulenza gestionale presentano una contrazione delle immobilizzazioni materiali nel periodo osservato, mentre per l'impresa attiva nel commercio al dettaglio non risultano disponibili dati completi relativi all'esercizio 2025.

5.3 L'ultima linea di indagine ha interessato la sostenibilità economica delle società oggetto di campionamento, con particolare riguardo al rapporto tra l'ammontare complessivo dei contributi percepiti e l'utile d'esercizio conseguito negli esercizi

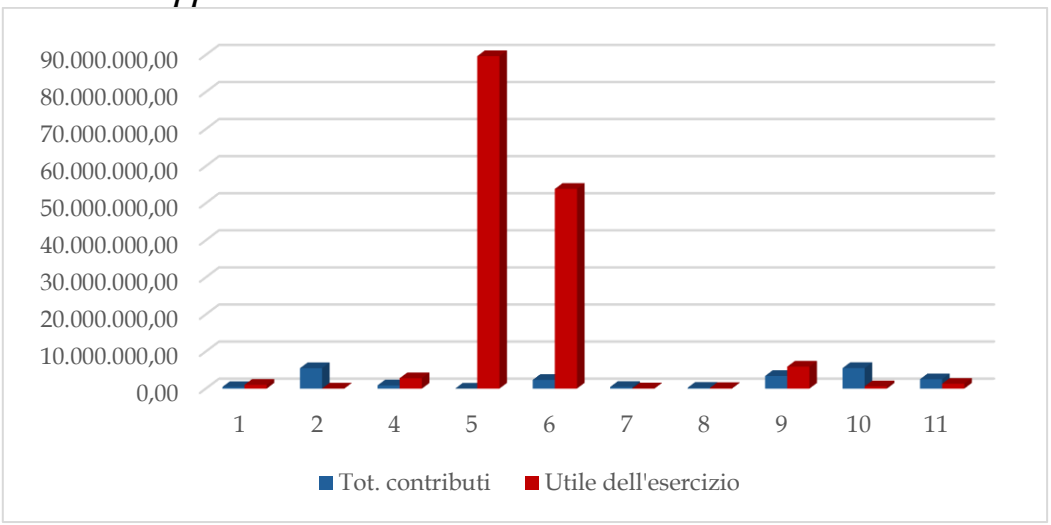
2024 e 2025. Le risultanze dell'analisi sono rappresentate nei successivi grafici.

Grafico n. 4 – Rapporto tra contributi e utili – esercizio 2024.



Fonte: elaborazione dati Telemaco -Infocamere e Dipartimento per il Sud.

Grafico n. 5 – Rapporto tra contributi e utili – esercizio 2025.



Fonte: elaborazione dati Telemaco -Infocamere e Dipartimento per il Sud.

Si osserva che, nel complesso, le società oggetto di campionamento hanno chiuso gli esercizi 2024 e 2025 in utile.

Il raffronto tra l'ammontare dei contributi percepiti e i risultati economici conseguiti evidenzia una diversa incidenza delle agevolazioni tra le imprese esaminate. Bisogna, tuttavia, rilevare che l'andamento economico-finanziario delle società è condizionato da una pluralità di fattori, non necessariamente riconducibili alle misure agevolative, tra cui l'andamento del settore di riferimento, le condizioni del mercato e le specifiche strategie aziendali adottate.

6. In conclusione, si prende atto delle misure adottate dal Dipartimento per il Sud

in attuazione della deliberazione n. 21/2026/CCC, rilevando l'avvio di iniziative volte a superare le criticità emerse in sede istruttoria.

In particolare, si rileva l'adozione di direttive interne finalizzate a definire tempistiche procedimentali, unitamente a iniziative per il rafforzamento dell'organico e per il completamento delle posizioni dirigenziali.

Analogamente, si osserva il potenziamento degli strumenti di monitoraggio, attraverso la stipula di accordi concernenti i dati inerenti alle imprese beneficiarie, la realizzazione di una piattaforma informatica dedicata e la costituzione di un gruppo di lavoro per l'analisi degli effetti della Zes unica.

Si osserva che il potenziamento degli strumenti di monitoraggio può facilitare la verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle misure, nonché l'individuazione di eventuali anomalie. Tali profili potrebbero migliorare la *governance* della Zes e la valutazione delle politiche pubbliche.

In ordine all'analisi effettuata su alcune delle imprese beneficiarie di contributi, allo stato degli atti, la correlazione tra i contributi percepiti e l'andamento economico-finanziario risulta influenzata anche da variabili esogene e indipendenti dall'erogazione di risorse pubbliche (p.e. andamento del comparto e dell'impresa in generale). Nondimeno, le analisi condotte evidenziano un tendenziale miglioramento dei livelli occupazionali e di alcuni indicatori delle imprese che hanno percepito contributi pubblici, quali il rafforzamento patrimoniale e produttivo delle imprese beneficiarie e il mantenimento di risultati economici positivi.

*****

Alla luce di quanto precede, il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

ACCERTA

l'adozione delle misure auto-correttive poste in essere dall'Autorità di gestione e lo stato di attuazione dell'intervento in esame, come in parte motiva, riservandosi ulteriori valutazioni e approfondimenti istruttori.

La presente decisione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per il Sud;

- Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le Politiche di Coesione;

- Commissioni parlamentari competenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Così deciso in **Roma**, nella camera di consiglio del **10 novembre 2026**.

Il Magistrato estensore	Il Presidente
Benedetto Brancoli Busdraghi	Maria Teresa Polverino
(f.to digitalmente)	(f.to digitalmente)

Depositato in Segreteria
Il funzionario preposto
(f.to digitalmente)